

« Capitolo 102. Maremme Toscane, 737,732 lire e centesimi 57 ;

« Capitolo 103. Stagni di Vada e Collemezzano, lire 17,744 ;

« Capitolo 104. Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli, lire 435,856 27 ;

« Capitolo 105. Paludi di Napoli, Volla e contorni, lire 59,003 15 ;

« Capitolo 106. Torrenti di Somma e Vesuvio, lire 266,747 28 ;

« Capitolo 107. Torrente di Nola, 135,760 94 ;

« Capitolo 108. Regi Lagni, lire 222,148 65 ;

« Capitolo 109. Bacino Nocerino, lire 114,372 38 ;

« Capitolo 110. Agro Sarnese, lire 209,159 89 ;

« Capitolo 111. Bacino del Sele, lire 176,598 62 ;

« Capitolo 112. Vallo di Diano, lire 145,837 66 ;

« Capitolo 113. Stagni di Marcianise, 14,544 lire e centesimi 80 ;

« Capitolo 114. Piana di Fondi e Monte San Biagio, lire 53,495 71 ;

« Capitolo 115. Lago di Averno, lire 36,300 ;

« Capitolo 116. Lago Salpi, lire 109,500 ;

« Capitolo 117. Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto, lire 10,076 15 ;

« Capitolo 118. Lago di Bivona, lire 42,414 ;

« Capitolo 119. Piana di Rosarno, lire 16,120 ;

« Capitolo 120. Piana di San Vettorino, lire 8,065 46 ;

« Capitolo 121. Bonificazioni Pontine, lire 24,301 ;

« Capitolo 122. Spese per progetti di regolazione dei torrenti per ovviare i danni che arrecano alle ferrovie dello Stato, lire 20,000.

« *Porti, spiagge e fari.* — Capitolo 123. Porto di Bari di 3^a classe - Seconda rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la sistemazione del porto, autorizzata colla legge 14 agosto 1870, n° 5823, lire 350,000 ;

« Capitolo 124. Porto di Bosa di 3^a classe - Costruzione del porto (Spesa ripartita), lire 180,800 ;

« Capitolo 125. Porto di Catania di 3^a classe - Seconda rata della quota di concorso dello Stato nella spesa, autorizzata colla legge 31 luglio 1870, n° 1783, per la sistemazione del porto, lire 250,000 ;

« Capitolo 126. Porto Corsini di 3^a classe - Sistemazione del porto (Spesa ripartita), lire 99,636 31 ;

« Capitolo 127. Porto di Gallipoli di 3^a classe - Costruzione delle opere di protezione del porto (Spesa ripartita), lire 256,248 82 ;

« Capitolo 128. Porto di Genova di 1^a classe - Costruzione di banchine per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita), lire 622,004 26. »

FARINA LUIGI. Pochissime parole su questo capitolo, attesa l'ora tarda.

Voci. Bene! Pochi discorsi!

FARINA LUIGI. Io non conosco lo stato delle finanze ed il programma delle economie che ci siamo prefissi, e certamente non potrei con fiducia pensare che questa Camera si decidesse ad assegnare attualmente una somma pel porto di Genova; però, ogni regola ha la sua eccezione, e quando vi sono delle spese che sono fruttifere, che in pochi anni il loro frutto ammortizzerebbe il capitale, non conviene di ritardarle.

Ma vi ha di più: noi dobbiamo fare delle economie nei lavori interni dello Stato, ma quanto ai porti, a senso mio, bisogna che ci teniamo al livello delle nazioni straniere.

Noi abbiamo Marsiglia che ha tre porti, e ne sta facendo un quarto; abbiamo Trieste che migliora il suo porto, e credo che il Ministero non possa e non debba assistere impassibile al deviamiento e deterioramento del commercio italiano.

Abbiamo poi la strada del Gottardo che si avvanza, ed il porto di Genova è lo sbocco naturale della stessa, e noi nulla facciamo. L'onorevole ministro, credo, non vorrà assumersi la responsabilità di non preparare il porto adatto ai bisogni del suo commercio, al pronto sbarco ed imbarco delle merci ed alla sicurezza dei bastimenti, e non vorrà permettere che altre nazioni devino da noi questa sorgente di ricchezza.

Ma per il porto di Genova vi è anche la questione tecnica, ed a questo deve provvedere, a mio modo di vedere, subito il ministro, poichè ciò non gli costerebbe nulla, nè vale che lo stesso si trincerino dietro il fatto che vi sono 17 o 18 progetti, e che non saprebbe quale scegliere. Ciò dimostra che la questione è molto grave, ma spetta a lui il deciderla.

Almeno il ministro approfitti di questo tempo per nominare una Commissione di uomini pratici, di negozianti, di uomini di mare (*Interruzioni*), e si decida una volta sul progetto da accettarsi, sia indicato il costo. E può darsi che si trovi una società la quale, mediante una garanzia del Governo, si assuma di costruire questa opera.

Insomma, signor ministro, la pratica è troppo grave ed interessante pel commercio italiano perchè possiate permettere che passino degli anni senza nulla decidere e nulla operare.

Confido che almeno mi dimostrerete intanto il vostro buon volere nel decidere assieme ad uomini competenti i lavori da eseguirsi nel porto di Genova, e rifletterete che vi sono certe spese che il non eseguirle sarebbe un privarsi dei più proficui cespiti della ricchezza nazionale.